Zwölftes
ABONNEMENT-CONCERT
im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 10ten Januar 1833.

Erster Theil.

Symphonie, von Richard Wagner. (Neu.)

Scene u. Arie aus Sargino v. Pär, gesungen v. Dem. Gerhardt.

Soffia. Gran Dio! che è ciò che tua
possente voce
Ispira a questo core?
Qual insolito ardore
M'infiamma in tale istante!
Sargino. Tu t'agiti — non parli —
Oh ciel! tremar mi fai —
Che medita il tuo cor? *(Soffia)*
Tutto saprai.
Una voce al cor mi parla
Con altero suon tremendo,
Io ti sento, appien t'intendo,
Il dover si compirà.
Sì, morir per lui degg'io.
Nè il morir terror mi dà.
(a Sargino.)
Di Soffia rammenta ognora,
Che ti dona sua costanza,
Anche priva di speranza,
Fida a te si serberà.

Pianoforte-Concert von Pixis, vorgetragen von Demois. Clara Wieck.

Zweiter Theil.

Ouverture, zu König Stephan, von Beethoven.

Terzett, aus „la villanella rapita," von Mozart, gesungen von Dem. Grabau, Herrn Otto und Herrn Bode.

S 90

Conte. Mandina amabile!
Questo danaro
Prendilo, tientelo;
Tutto per te.
Mandina. O come siete
Grazioso, e caro!
Quante monete!
Tutto per me?
Conte. La mano porgimi
D'amore in pegno.
Mand. Ecco, servitevi,
Ve la consegno.
a due. Oh, che contento
In cor mi sento,
Più dolce giubilo
Per me non v'è!
Pippo. Eccellenza, seguitate!
Io già so che voi lo fate
Per bontà, per amicizia.
Qui non c'entra la malizia,
Oh, non c'entra, signor, no!
Conte. Resta pur colla tua sposa,
Io vi lascio, e me ne vo.
Mand. Pippo ha in capo qualche cosa;
Vorria fingere, e non può.

Pippo. Ho un sospetto
Maledetto,
E cavermelo non sò.

Mand. e Sono astratti,
Pajon matti,
Cosa s'abbiano non sò.

Conte. a 2. Vado, e torno;
Come il giorno
Finir de', sol'io lo sò,

Finale **aus: „I Capuleti e Montecchi", von Bellini. (Auf Verlangen wiederholt.) Solo-Parthieen haben: Dem. Grabau, Dem. Gerhardt, Herr Otto, Herr Pögner nnd Herr Bode.**

Lorenzo. Qual tumulto!
Romeo. Ah gioja estrema!
Coro. I Montecchi!
Romeo. È salva.
Coro. All' armi!
Lorenzo. Fuggi! và!
Romeo. Tebaldo, trema!
Io già corro a vendicarmi.
Lorenzo. Quella tromba....
Romeo. È suon ferale,
Suon di morte al mio rivale,
Di mia mano, ah sì, cadrà!
Lorenzo. D'ogni lato gente accorre,
Ah, deh! fuggi per pietà!
Coro. Ah chi d'armi a noi provvede
Chi soccorso, o ciel, mi dà!
Giulietta. Tace il fragor, silenzio
Regna frà queste porte.

SLUB
Wir führen Wissen.
Stadtgeschichtliches Museum. Leipzig

Grazie ti rendo, o sorte,
Libera io sono ancor!
Ma de congiunti il sangue
Per me versato or viene....
Forse trafitto, esangue
Giace l'amato bene,
Forse.... oh qual gel, qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Ah per Romeo v'invoco,
Cielo, destino, amor!

Romeo. Giulietta;
Giulietta. Ahimè! chi vedo?
Romeo. Il tuo Romeo. T'acqneta.
Giulietta. Ahi lassa! e ardisci?....
Romeo. Io riedo
A farti salva e lieta.
Seguimi!
Giulietta. Dove? Ahi, come?
Giulietta. Te perderesti e me.
Romeo. Giulietta!
Ginlietta. Ah no!
Romeo. Ah vieni!
Io te lo chiedo in nome
Della giurata fè.
Coro. Morte ai Montecchi!
Giulietta. Ah lasciami!
Gente ver noi s'avvia.
Romeo. Io t'aprirò fra' barbari
Con quest' acciar la via.
Capellio. Ferma!
Tebaldo. Che miro! Il perfido
Nemico ambasciator!
Lorenzo. Cielo! è perduto il misero.
Romeo Oh rabbia!
Giul. Oh mio terror!
Capellio. Armato in queste soglie?
Tebaldo. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
Empio, tentavi ordir?
Soldati, olà!
Giul. Fermate!
Padre.... signor.... pietade!
Capellio. Scostati!
Tebaldo. E qual pensiero
Prendi d'un menzognero?

SLUB
Wir führen Wissen.
Stadtgeschichtliches Museum. Leipzig

Capellio. Giulietta!
Tebaldo. Non rispondi?
Tebaldo. / *Capellio.* } Tu tremi, ti confondi?
Tebaldo. Fellon! chi sei?
Romeo. Son tale!
Giulietta. Ah no! non ti scoprir!
Romeo. Io sono a te rivale!
Lorenzo. Incauto!
Giul. Ah rio martir!
Tebaldo. Rivale? che intendo!
Giul. Lorenzo, m'aita!
Lorenzo. Oh istante tremendo!
Romeo. Ohimè! l'ho tradita!

à 5.

Giul. / *Romeo.* / *Capellio* / *Tebaldo* / *Lorenzo.*

Soccorso, sostegno
Accorda gli / le, o Cielo!
Me sol a / o fa segno
Del loro furor.
Oh notte, raddensa
Le tenebre in cielo,
Ricopri d'un velo
Il nostro rossor.
Le vene m'invade
Un brivido, un gelo,
Sugli occhi mi cade
Un velo d'orror!

Coro. Accorriam Romeo!
Tebaldo. / *Capellio.* } Quai grida?
Romeo. I miei fidi!
Giul. Oh gioja!
Coro. È desso!
A salvarti un Dio ci guida,
Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso!
Capellio. Tu Romeo? nè ti svenai?
Tebaldo. E mi sfuggi? e tu vivrai?
Romeo. Sangne, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà.

Tutti.

Giul. / *e* / *Lor.*

Giusto Cielo, tu gli arresta
Da battaglia sì funesta,
Sveglia in essi un qualche moto
Di rimorso e di pietà.

Rom. / *Teb.* / *e* / *Coro.*

Al furor che si ridesta,
Alla strage che s'appresta,
Come scossa da tremuoto,
Tutta Italia tremerà.

Giul. / *e* / *Rom.*

Se ogni speme è a noi rapita
Di mai più vederci in vita,
Questo addio non fia l'estremo,
Ci vedremo almeno in ciel.

Lor. Sul furor che si ridesta!
Sulla strage che s'appresta
Piomba, o notte, e al Ciel contendi
Lo spettacolo crudel!

Teb. / *Cap.* / *e* / *Coro.*

Sul furor che si ridesta,
Sulla strage che s'appresta
Anzi tempo, o sol, risplendi,
E dirada all' ombre il vel!

Nachricht. Das 13te Abonnement-Concert ist Donnerstag, den 17. Januar 1833.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um 6 Uhr.

Hyp. T. M6, b
MT1201817 68